



## Il Contesto

Un laboratorio dove nell'attività di realizzazione di immagini si lavora elaborando costantemente possibilità e scelte rivolte verso la consapevolezza e l'evoluzione del proprio linguaggio. Si condivide uno spazio frequentato quotidianamente mettendo a punto idee e confronti continui sui contenuti e materiali utilizzati. Tutti gli iscritti, dal primo anno all'ultimo anno del biennio specialistico, partecipano in contemporanea alle attività fianco a fianco ricevendo spontaneamente e reciprocamente suggerimenti e indicazioni utili e verificabili. Chi possiede maggior esperienza è guida esemplare per metodo e soluzioni e chi è all'inizio della formazione porta con se interessi e nuovi suggerimenti da cogliere e sviluppare. Esempi come riferimento su cui poter avere basi strutturali di supporto ad ogni idea, sono dati dai molti lavori appesi alle pareti lasciati da studenti che precedentemente hanno percorso tali passaggi e realizzato negli anni di frequentazione, immagini nitide ed efficaci. I temi e le poetiche emergono naturalmente dagli studi che gli allievi sviluppano negli appunti quotidiani, disegnando prevalentemente dal vero ciò che può dare suggestione e motivo di studio rispetto agli interessi specifici.

*Atelier F*



Una coscienza di partecipazione costruttiva non emerge subito, in modo prevedibile, con cadenza regolare. Si possono invece vedere sviluppi diversi con tempi molto variabili. Anche in questo si individuano le indispensabili diversità che devono essere assecondate e che forniscono costante ricchezza nelle continue relazioni .

Il luogo restituisce così, attraverso le molteplici immagini disposte ed in fase di elaborazione, la vitalità che accoglie da ognuno, secondo le proprie attitudini e possibilità.

Fornire gli strumenti per comprendere chiaramente quello che si sta producendo realizzando un'immagine, rimane uno dei fondamentali obiettivi del programma didattico.

Laboratori estivi intensivi vengono organizzati annualmente con lo specifico scopo di approfondimento, focalizzando la ricerca ambendo a dimensioni più ambiziose cercando di sviluppare lavori compiuti spesso precedentemente progettati.

Una nascita che risale a più di vent'anni fa con il Professore Di Raco che attraverso volute e molteplici collaborazioni nel corso degli anni Accademici, ha sempre trovato nuova linfa, condividendo metodi ed alimentando i propositi. Personalmente ho avuto la possibilità di lavorare all'interno dell'Atelier F dove nell'ultima decade ho potuto dare un mio contributo, considerandomi assieme ai tre giovani artisti che espongono in questa Biennale, un fortunato componente di tale esperienza.

Un contesto per l'appunto articolato, vario nel modo più divertente del termine, anche se a volte tutto divertente, inevitabilmente non è.

*Martino Scavezzon*

